

Sulla riviera adriatica la gente si ferma di meno e taglia tutti gli extra

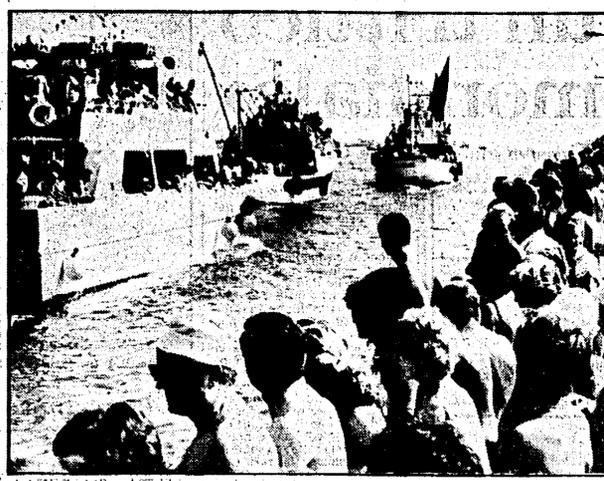
« Tutto esaurito » a Rimini ma è una mini-vacanza

Sta diventando un lusso anche la miracolosa pensione-famiglia a prezzo stracciato - Gli inconvenienti di una stagione turistica concentrata in 60 giorni - Stazionari gli arrivi degli stranieri

Dall'inviato RIMINI. Quanti erano a Ferragosto sulla riviera romagnola? Un milione? Forse di più. Adesso va forte, specie fra i giovanissimi, la notte trascorsa dentro un sacco a pelo sulla spiaggia, in pineta, nel parco pubblico. E fare i conti diventa difficile. Alta spicciolata, i « forzati delle vacanze » cominciano ad andarsene. Tutto relativo, s'intende.

cherebbe altro. Ma si tratta di un fenomeno stagionale. Da noi a Ferragosto solitamente un bilardo da stucco fa un letto a due piazze. E bisogna calcolare una media di tre-quattro persone per ogni stanza. Quest'anno non si sono affittati i bilardi. Né sovraffollate le camere. La flessione è indiscutibile. Si aggira fra il tre ed il cinque per cento nel lavoro organizzativo d'agenzia, senz'altro quello che regge di più. Negli esercizi più piccoli, il calo è maggiore.

Abbiamo preoccupazioni per il futuro. In questi giorni a Riccione, vi sono circa 180 mila ospiti, contro 31.500 residenti. Tutte le famiglie del comune, non una esclusa, sono più o meno direttamente interessate all'attività turistica. Un colpo in questo settore risulterebbe gravissimo all'economia di tutta la nostra zona.



baracche. « Ecco - dice Punginelli - la faccia più povera del turismo. Queste sono le famiglie operaie delle fabbriche di Milano, di Torino. Si sacrificano e stanno male anche in vacanza. Finché in Italia ci ostineremo a concentrare le ferie in agosto, situazioni del genere saranno inevitabili. Noi come Cooptur, in accordo coi Comuni, puntiamo molto sulla bassa stagione, ospitando a condizioni di favore gli anziani e i giovanissimi. Manca tuttavia un'azione programmata a livello nazionale, una vera e propria politica del turismo ».

erano 123 mila, sono 140 mila quest'anno. Ma gli stranieri rappresentano solo un terzo dei nostri ospiti. Il 67% è fatto di italiani. Il problema è un altro: la contrazione dei soggiorni. La gente si ferma di meno. Cinque anni fa la media della presenza era di 14-15 giorni. Nel '79 si era ridotta a undici giorni e mezzo. Ora siamo a dieci giorni appena. Moltiplica per 300 mila arrivi, e avrai una caduta di 750 mila presenze. Questo è il segno della difficoltà economica delle famiglie italiane. Noi abbiamo un turismo largamente popolare. La gente non rinuncia alle vacanze. Le fa semplicemente più brevi. E taglia tutti gli extra, le spese superflue. Dal bar al ristorante, tutto il commercio risente infatti dei contraccolpi molto seri. Mi chiedi previsioni per l'81. Difficile farne. Molto è legato alle condizio-

ni economiche generali. « Insomma, pessimismo no, ma preoccupazioni sì », certamente. Dice Ercole Tiboni: « La piccola impresa, la pensione familiare è stata la protagonista dello sviluppo turistico romagnolo. Ma questa struttura riceveva a mio avviso non corrisponde più alle esigenze attuali e soprattutto future. Pensa, il nostro maggior albergo è a Cesenatico e conta 135 camere in tutto. Non basta più la buona cucina e la cordialità dei padroni di casa. Senza sale di soggiorno, senza piscine, senza aree attrezzate per attività complementari alla spiaggia, non si può pensare di fronteggiare la sfida del turismo europeo degli anni duemila ».

« Dello stesso parere è anche Giorgio Piccini, gestore dello stabilimento termale di Riccione. « Io avevo un albergo, e l'ho ceduto. Qui molti si accontentano di lavorare tre mesi e di mettere da parte una decina di milioni. Ma non si accorgono di mangiarsi il capitale, perché senza manutenzione, senza investimenti continui, dopo dieci-quindici anni una pensione è da buttare. Sui sessanta chilometri della costa romagnola noi abbiamo cinquemila esercizi alberghieri. Vuol dire cinquemila cuochi, e altrettanti lavapiatti. Personale sempre più difficile da reperire. Una struttura così frantumata, secondo me, non può reggere a lungo. Occorre riqualificarla, estendere la stagione, sviluppare attività promozionali e culturali capaci di richiamare la gente da maggio a settembre ».

postale pensioni

E' un privilegio per le donne?

Ritornando alla lettera di Aldo De Caro ed Ernesto Miloni, pubblicata il 19 aprile scorso nella rubrica « Postale pensioni » e a una mia precedente pubblicazione il 18 dicembre '79 nella rubrica « Lettere all'Unità » riguardante la discriminazione che esiste fra uomo e donna in merito alla pensione di reversibilità, faccio presente che la mia lettera fu pubblicata senza alcun commento e quella di De Caro e Miloni con una spiegazione che non spiega niente e cioè: « Per validi motivi sociali e familiari sui quali sarebbe troppo lungo soffermarsi ». Secondo me è bene che questi motivi siano chiariti per me e per quanti altri si trovano nella stessa questione.

legale) l'11 febbraio 1980. ANTONIO GIORDANO, Tirloio (Catanzaro)

A « Villa Fonseca » ove ha sede il collegio medico legale ci hanno detto che a causa delle innumerevoli pratiche dei giuocanti e della scarsità di personale, il parere medico-legale, il cui contenuto non è stato possibile conoscere, è stato espresso solo di recente. Ci hanno promesso che tale parere verrà entro breve tempo trasmesso alla Corte dei conti che, successivamente, emetterà il relativo decreto. Speriamo che ciò avvenga presto. Per quanto riguarda il 1980, è stato visitato dalla Commissione medica per le pensioni di reversibilità e ha ricevuto la determinazione negativa nel 1979. Nello stesso anno ha inoltrato ricorso amministrativo che non è stato ancora risolto.

Due risposte negative

Vi segnalo due casi di pensionati di guerra che attendono la definizione della loro pratica da svariati anni. Nicoletti Gino, pos. N. 112823, ha inoltrato domanda di aggravamento nel 1969; è stato visitato dalla Commissione medica per le pensioni di guerra di Bologna nel 1970 ed ha ricevuto la determinazione negativa nel 1971. Nello stesso anno ha inoltrato ricorso amministrativo che non è stato ancora risolto. Pizzirani Armando, pos. N. 9023424, ha inoltrato domanda di pensione nel 1967. È stato visitato a Bologna il 25-10-1968 e non ha ancora ricevuto alcuna risposta.

ALBERTO VERONESI Bologna

Per Nicoletti Gino, il cui attuale numero di posizione è 34256 e non 112823, il ministero del Tesoro ha predisposto uno schema di decreto, purtroppo negativo, che è stato trasmesso al Comitato di liquidazione il 16-5-1980 con elenco n. 208414. Pizzirani Armando è stata respinta con decreto ministeriale n. 2408745 dell'11 febbraio 1970. La relativa notifica non è stata effettuata dal Comune di Bologna, a suo tempo incaricato, perché l'interessato non risultava né domiciliato. Tale notifica è stata fatta tramite il ministero della Difesa (direzione generale della Sanità militare, collegio medico

Espresso il parere

In merito a quanto mi avete comunicato attraverso la vostra lettera del 12 marzo, non ho ancora avuto notizia della mia pratica di pensione. Non so se il parere della Corte dei Conti sia stato positivo o negativo circa la validità del mio stato di invalidità. Ho chiesto al ministero della Difesa (direzione generale della Sanità militare, collegio medico

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

PROVINCIA DI PISA

Avviso di gara

- Il Comune di San Giuliano Terme rende noto che quanto prima verranno indette in conformità dell'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-73 n. 14, licitazioni private per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:
- Costruzione di piscina coperta L. 610.112.701
- Ampliamento Scuola Materna S. Martirio Uffimano L. 64.487.000
- Ampliamento Scuola Elementare Arena L. 71.102.500
- Costruzione di Colombari nel Cimilero di Ferruccio L. 83.910.400
- Sistemazione giardini nel Capoluogo e formazione marci via strade L. 69.919.000
- Bitumatura strade L. 121.755.575

Le Imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune, entro il termine di 20 giorni dalla data del presente avviso, apposita domanda in carte legali.

San Giuliano Terme, il 18-8-80. IL SINDACO - Alberto Paolichini

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO DI GARA
L'istituto Autonomo Case Popolari di Forlì indirizza una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato comprendente 12 alloggi in Comune di SAN CLEMENTE - Capoluogo. L'importo a base d'asta dei predetti lavori è di lire 354.300.000.

Collegio GIOVANNI PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENNA (Bologna)
Telefono (051) 476.705
CESENATICO (Ferr.) - Via C. Albi, 39 - Tel. (057) 82.830
Scuola media e Liceo scientifico frequentato ricominciati, sede d'estate - Corvi di recupero per ogni ordine di scuola - Ritiro servizio militare - Servizi di assistenza - Offerte per personale del personale.

Senza risultato le indagini sui tre ragazzi tedes chi rapiti

Norme antimafia anche in Toscana contro la minaccia dei sequestri

Divieto di soggiorno per 40 pastori sardi - Comunicazione giudiziaria per Mario Sale, latitante da 3 anni - I banditi non rispondono agli appelli della famiglia

Dal nostro inviato BARBERINO VAL D'ELSA - È passato un mese da quando i tre ragazzi tedeschi, Susanne e Sabine Kronzucker e Martin Watcher sono stati rapiti mentre si trovavano nella piscina di un residence ricavato da un antico cascinale situato in località Torre di Promiano nel comune di Barberino Val d'Elsa a una trentina di chilometri da Firenze.

Un mese di silenzio assoluto, nessun contatto telefonico, nessun avvertimento e quel che è peggio nessun indizio in mano agli inquirenti che sono stati costretti ad applicare per la prima volta in Toscana le norme della legge antimafia. Ad alcune decine di pastori sardi - circa una quarantina - sarà vietato soggiornare in diversi comuni toscani. I carabinieri del nucleo operativo di Firenze che operano insieme alla Criminalpol della Toscana e alla Squadra Mobile sarda, hanno già trasmesso una serie di rapporti ai tribunali delle città interessate.

La famiglia di Mario Sale, latitante da 3 anni, è stata arrestata nel corso delle indagini per il sequestro dell'industriale fiorentino Gaetano Manzoni, liberato nel '78 senza pagare una lira di riscatto, dopo che la polizia aveva arrestato un altro fratello di Mario Sale, Francesco, attualmente in carcere con l'accusa di sequestro di persona. La donna ottenne la libertà provvisoria dal giudice istruttore, decisione contro la quale ha fatto ricorso il pubblico ministero Francesco Fleury.

Le indagini sul sequestro di Susanne, Sabine e Martin sono dunque ferme il 25 luglio, giorno del sequestro. Probabilmente le ragioni del silenzio vanno ricercate in due ordini di motivi. Primo il clamore del sequestro che ha avuto riflessi anche internazionali per la posizione del padre delle bambine, Dieter Kronzucker, figlio di Giovanni della T.V. tedesca, clamore che ha richiamato in Toscana un gran numero di agenti e carabinieri, impedendo così ai benedetti di muoversi, di agire come avevano preventivato al momento del sequestro. In secondo luogo la strage di Bologna che ha concentrato in Toscana l'attenzione degli inquirenti sui gruppi mafiosi. Tutto questo ha provocato una serie di controlli, di ricerche che devono aver allarmato i banditi costringendoli a rivedere i loro piani e a rinviare a tempi migliori i contatti con i genitori dei ragazzi i quali, dopo i drammatici appelli, si sono dichiarati disposti a trattare la cifra del riscatto, chiedendo, ancora una volta, il silenzio stampa.

Giorgio Sgheri

Trasferiti gli agenti del pestaggio in questura

Dalla nostra redazione PALERMO - La frusta non è arma d'ordinanza. E i « falchi » (le speciali pattuglie « antisippico » della squadra mobile che l'avevano adoperata senza tanti complimenti ai danni di due giovani palermitani sospettati di furto, stanno già trascorrendo un brutto quarto d'ora. Ritenuti colpevoli, sono stati privati delle loro moto gigantesche e trasferiti ad altro incarico. Ora attendono lo strascico giudiziario del piccolo scandalo che ha provocato imbarazzo e nervosismo negli uffici della questura palermitana.

Il questore Giuseppe Nicolichia, al termine di una immediata indagine per ricostruire l'accaduto ha ammesso le responsabilità dei suoi uomini. Gli agenti, invece, hanno respinto gli addebiti definendo il comportamento dei fermati « oltraggioso e provocatorio ». Una linea difensiva assai fragile che non ha certo risolto gli inquietanti interrogativi dell'opinione pubblica cittadina (il giornale L'ora ha pubblicato le foto dei due giovani visibilmente bastonati), tanto che dalla questura viene adesso l'impegno a « rendere noti al più presto i risultati di una inchiesta amministrativa » sull'intera vicenda.

Bagni vietati a Sanremo, ma il mare è tornato pulito

Dal corrispondente SANREMO - Sul litorale che corre al di sotto della famosa passeggiata « Imperia » sono comparsi ieri i cartelli con la scritta « divieto di balneazione ». La ha fatta apparire il sindaco di Sanremo, il democristiano Osvaldo Vento, dopo aver conosciuto il risultato delle analisi sull'inquinamento del tratto di mare. Il tasso di colibatteri è di 141 ogni 100 centimetri di acqua, contro i cento consentiti dalla legislazione italiana.

Resti il tempo non troppo bello e l'inizio dell'esodo hanno ridotto l'impatto del divieto sui bagnanti: in quel tratto di spiaggia ci sono, infatti, nove stabilimenti e una spiaggia libera, tra le più frequentate della zona. Resta il problema di quando si potrà ricominciare a dare via libera ai bagnanti. I prelievi e le analisi che hanno imposto il provvedimento di « chiusura delle acque » risulteranno a Ferragosto, cioè a una decina di giorni fa. Ma, come è noto, basta una corrente in più, una mareggiata in meno ed ecco che l'inquinamento può scomparire. Così già ieri, le ultime analisi effettuate davano un tasso di presenza di colibatteri pari allo zero. Per poter riaprire la balneazione è comunque necessario che le analisi diano un risultato negativo per ben quattro volte di seguito e questi è un'indagine che sarà terminata nei prossimi giorni.

Una serie di incontri a Roma

Montedison di Massa: si cercano soluzioni

FIRENZE - Si cerca una soluzione per la Montedison-Diag di Massa, lo stabilimento da cui, fatta eccezione per il gas, scende una nube di gas in seguito ad un incendio scoppiato in uno dei magazzini. Per martedì e mercoledì prossimi sono già fissati alcuni incontri a livello ministeriale a cui parteciperanno anche i rappresentanti della Regione Toscana e del comune di Massa. Martedì ci saranno riunioni separate con il ministro della sanità Aldo Aniasi, con il sottosegretario all'Industria Maria Magnani Noya (espressamente incaricata dal ministro Bisaglia) e infine con il ministro per la ricerca scientifica Vincenzo Bellomo. La Giunta della Regione Toscana sarà rappresentata dal prefetto Mario Leone e dal vice Gianfranco Bartolini

Si aggrava la crisi idrica in Sicilia

A Salemi senz'acqua occupano il Comune

TRAPANI - Al grido di « Vogliamo l'acqua » si sono accesi i Salemi e gli altri comuni della Valle del Belice e del Trapanese dove più grave che altrove è la crisi idrica. Le donne e le altre persone che ieri hanno occupato il comune di Salemi hanno ottenuto solo poche gocce d'acqua dalla grande rete dell'Idre. L'occupazione ha una serie di proteste organizzate soprattutto dai cittadini dei comuni della Valle del Belice e del Trapanese dove più grave che altrove è la crisi idrica. Le donne e le altre persone che ieri hanno occupato il comune di Salemi hanno ottenuto solo poche gocce d'acqua dalla grande rete dell'Idre. L'occupazione ha una serie di proteste organizzate soprattutto dai cittadini dei comuni della Valle del Belice e del Trapanese dove più grave che altrove è la crisi idrica.